

**FONDAZIONE CRUP****Palazzi via Manin,  
intanto c'è il progetto**

**P**ER I QUATTRO EDIFICI di proprietà della Fondazione Crup in via Manin – attualmente in stato di abbandono, con l'eccezione del piano terra di palazzo ex Contarini, sede della Fondazione – c'è un progetto di ristrutturazione, grazie all'Università di Udine. Ancora incerta, invece, è la destinazione che questi importanti palazzi avranno in futuro, dal momento che l'ipotesi di farne una Casa della cultura per le associazioni culturali udinesi, all'attuale amministrazione comunale non interessa.

È quanto emerso dalla conferenza stampa con la quale la Fondazione, martedì 2 marzo, ha presentato il progetto di recupero eseguito negli ultimi tre anni dagli studenti iscritti al Laboratorio di riqualificazione e consolidamento degli edifici storici, inserito nel Corso di laurea specialistica in Architettura, guidato dall'architetto Alessandra Biasi.

Il lavoro degli studenti ha preso in esame tre dei quattro palazzi (Braidà-Caratti, Valentini, Valentini-Braidà) ed è consistito in un'approfondita analisi dell'esistente, in un progetto di conservazione e

nel suggerimento di nuove destinazioni (sala espositiva, sala conferenze, uffici). «In questa operazione si evidenzia un rapporto stretto tra studio, cultura e applicazione pratica del senso civico», ha sottolineato il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini, mentre il rettore Cristiana Compagno lo ha definito un esempio di «responsabilità sociale dell'Università».

Al momento, però, non è chiaro quale sarà il futuro di questi edifici. La Fondazione, infatti, si era offerta di farne una casa della cultura per le associazioni, ma l'attuale amministrazione comunale non sembra interessata. «Questi edifici hanno una collocazione splendida – afferma l'assessore alla Cultura, Luigi Reitani –, ma si tratterebbe di un progetto di grandi dimensioni. La nostra amministrazione ha già individuato un altro edificio come casa per le associazioni».

Per cui ora la Fondazione Crup dovrà decidere cosa fare di questi edifici. Un'ipotesi sarebbe la vendita del compendio. Tuttavia «al momento non vi è ancora nessuna decisione in merito», fanno sapere dalla sede di via Manin.